

Sapienza Università di Roma – Dipartimento Scienze Politiche
Corso di Alta Formazione “Donne Pace e Mediazione” - VIII Edizione

(a.a. 2024-2025)

Direttrice Prof.ssa V. Zambrano

Elaborato finale

Luisa Sacco

**IL III PIANO D’AZIONE NAZIONALE DEL CANADA SULL’AGENDA
DONNE, PACE E SICUREZZA QUALE ESEMPIO DI CONTINUITA’ NEL
SOLCO DELLA *LEADERSHIP* CANADESE PER L’ATTUAZIONE
DELL’AGENDA DPS**

INDICE

Il III Piano d'Azione Nazionale del Canada sull'Agenda Donne, Pace e Sicurezza quale esempio di continuità nel solco della leadership canadese per l'attuazione dell'Agenda DPS

1. INTRODUZIONE.....	3
2. QUADRO DI RIFERIMENTO.....	3
3. IL PIANO D'AZIONE WPS 2023-2029.....	4
4. STATO DI ATTUAZIONE DEL PAN WPS.....	7
5. BUONE PRASSI E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	10

1. INTRODUZIONE

La Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU (UNSCR) 1325 (2000) è il primo documento internazionale a riconoscere esplicitamente l'importanza del contributo delle donne in tutti gli aspetti della pace e della sicurezza. La Risoluzione riconosce che le donne subiscono spesso in modo sproporzionato le conseguenze dei conflitti, ma, al contempo, attesta anche il ruolo delle donne quali agenti di pace fondamentali, sulla scorta di numerosi studi che dimostrano come la partecipazione delle donne ai processi di pace aumenti la probabilità di accordi duraturi e più inclusivi. Successive risoluzioni ONU hanno nel tempo ampliato e rafforzato ulteriormente l'Agenda Donne, Pace e Sicurezza (DPS), sottolineando l'esigenza di lottare contro la violenza sessuale come arma di guerra e di favorire la partecipazione politica delle donne. Nel panorama internazionale, il Canada rappresenta certamente un esempio positivo e coraggioso di attenzione al ruolo cruciale delle donne nel campo della prevenzione e risoluzione dei conflitti e della costruzione della pace.

La leadership canadese nella promozione dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza si fonda su politiche concrete che, nel quadro di specifici Piani d'Azione adottati a livello nazionale, integrano l'uguaglianza di genere nella diplomazia, nella difesa e negli aiuti internazionali.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO

In qualità di membro non permanente del Consiglio di Sicurezza, il Canada ha a suo tempo votato a favore dell'adozione della Risoluzione 1325(2000) e ha poi sostenuto le successive risoluzioni del Consiglio di Sicurezza su DPS. Convinto sostenitore dell'Agenda DPS, ha dato vita inoltre a un Network informale di paesi amici dell'Agenda (*Group of Friends of Women, Peace and Security*), che oggi conta ben 67 membri delle Nazioni Unite in rappresentanza di tutti e cinque i gruppi regionali dell'ONU e dell'UE, nell'intento di condividere informazioni e buone pratiche e di svolgere attività di *advocacy* congiunta nel contesto delle Nazioni Unite. A partire dal 2010, il Canada si è dotato di un Piano d'Azione Nazionale su DPS, adottando tre successivi Piani d'Azione: al primo Piano d'Azione per il periodo 2011-2016, ne è seguito un secondo per il quinquennio 2017-2022 e, quindi, l'attuale Piano d'Azione Nazionale per il 2023 – 2029, attualmente in vigore, che abbraccia il periodo 2023-2029 ed è intitolato "*Fondamenti per la pace*".

Dal punto di vista della visibilità e della comunicazione istituzionale, al lancio del primo PAN "*Women, Peace and Security*" fu dato in realtà molto poco risalto, mentre, in occasione del varo dei Piani successivi, il Governo canadese ha fin da subito coinvolto in un ampio e partecipato dibattito numerosi Ministri e membri del Parlamento, diplomatici, esponenti della società civile e accademici. L'adozione del terzo Piano d'Azione DPS è stata, infatti, accompagnata da una solenne dichiarazione congiunta del Ministro degli Affari Esteri e di altri undici ministri del Gabinetto federale nella quale si riafferma la "chiara comprensione (...) degli impatti positivi della piena e significativa partecipazione delle donne alla costruzione della pace e della sicurezza globali": "*Building on the*

positive progress of recent years, while recognizing the growing needs in the current geopolitical context, this 6-year strategy reflects Canada's clear-eyed understanding of the positive impacts of women's full and meaningful participation in building global peace and security". La dichiarazione definisce il Piano una "pietra miliare della politica estera femminista canadese" e un modello per la leadership del Paese nel quadro dell'Agenda DPS, nonché una testimonianza dell'impegno del Canada nell'attuazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (<https://www.canada.ca/en/global-affairs/news/2025/03/canada-announces-international-assistance-to-continue-to-advance-gender-equality-globally.html>).

La politica internazionale femminista di assistenza (FIAP) del Canada promuove la parità di genere quale asse portante dell'assistenza allo sviluppo, a partire dai settori tradizionali di intervento, come l'ambiente e il clima. Nel marzo 2025, il Governo ha annunciato la realizzazione di 20 progetti, a valere su uno stanziamento di 193, 45 milioni di dollari, dedicati alla parità di genere, alla tutela dei diritti umani e della democrazia e, più in particolare, al rafforzamento del ruolo delle donne e delle ragazze nella società. La creazione di comunità più inclusive, che trattino donne e ragazze in modo equo, agevola inoltre, nell'ottica del Canada, il conseguimento di altri obiettivi di sviluppo, quali la salute, l'istruzione, la tutela dell'ambiente, la riduzione della povertà e, non da ultimo, la pace. Nel quadro dell'impegno per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, l'investimento annuale del Canada nel decennio attuale (2020-2030) a sostegno della salute e dei diritti delle donne e delle ragazze a livello globale è di 1,4 miliardi di dollari.

3. IL PIANO D'AZIONE WPS 2023-2029

Il terzo Piano d'Azione Nazionale canadese "Women, Peace and Security" per il 2023-2029 evidenzia, nelle considerazioni iniziali, come la comunità internazionale attraversi un periodo di rinnovata criticità sotto il profilo del rispetto dei diritti fondamentali e della sicurezza. Più in particolare, le premesse del terzo Piano d'Azione Nazionale richiamano ciò che il Rapporto Annuale 2022 sull'attuazione della UNSCR 1325 (2000) descrive come "l'inversione dei progressi generazionali" nel campo della tutela dei diritti umani delle donne e delle ragazze". I movimenti anti-*gender* e anti-femministi - rileva il Piano d'Azione - sono in aumento, e le azioni condotte contro i diritti umani continuano a guadagnare terreno anche in Canada. Contemporaneamente, il Piano sottolinea in premessa come le donne si trovino in prima linea nella costruzione della pace. La loro protezione, presenza e, non da ultimo, la loro inclusione significativa (*meaningful*) nelle istituzioni e nei processi decisionali non sono unicamente fini meritevoli di per sé, ma un mezzo per ottenere una pace e una sicurezza sostenibili a livello globale. In **continuità** con le precedenti edizioni e considerate, altresì, le sfide e sollecitazioni derivanti da una molteplicità di fattori (complessità dei conflitti, nuove minacce per la sicurezza, tecnologie emergenti, cambiamenti geopolitici in atto), l'attuale Piano d'Azione DPS 2023-2029, delinea l'impegno del Paese nel promuovere la parità di genere negli sforzi per la pace e la sicurezza, sia a livello nazionale, sia internazionale.

Con riferimento alla sua **struttura**, il Piano d'Azione si articola in tre diverse sezioni: una prima parte introduttiva, di carattere generale e di indirizzo - dal titolo "*Women, peace*

Il III Piano d'Azione Nazionale del Canada sull'Agenda Donne, Pace e Sicurezza quale esempio di continuità nel solco della leadership canadese per l'attuazione dell'Agenda DPS

and security in a changing world” - preceduta da una illustrazione sintetica dei contenuti del Piano e da una lettera di presentazione a firma degli undici ministri direttamente coinvolti nella sua attuazione, che ne descrive l’approccio di base e le linee direttrici; una parte centrale, intitolata “*Designed for impact*”, che delinea le aree di interesse del Piano; una terza sezione, infine, “*Delivering on commitments*”, che indica i soggetti coinvolti e le modalità di attuazione e di monitoraggio in relazione al raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali del Piano. Ai fini del monitoraggio e della valutazione delle iniziative sono previsti specifici **indicatori di risultato** di carattere qualitativo e/o quantitativo, illustrati in un’apposita matrice (*Monitoring, evaluation and learning framework*). Complessivamente gli indicatori di risultato del Piano d’Azione Nazionale sono 13, prevalentemente di natura quantitativa (es. percentuale della spesa complessiva per l’assistenza internazionale dedicata al sostegno di organizzazioni e reti di donne in situazioni di conflitto o vulnerabili). Il Piano prefigura inoltre obiettivi di medio termine, in numero variabile, per le singole aree di interesse.

Le **sei aree di interesse**, selezionate in ragione della loro capacità di risposta alle esigenze esistenti (*responsiveness*) e del loro potenziale impatto trasformativo, si concentrano sui seguenti aspetti: 1. costruzione e sostegno della pace; 2. sicurezza, giustizia e responsabilità; 3. risposta alle crisi; 4. violenza sessuale e di genere; 5. leadership e capacità; 6. inclusione.

Elementi salienti del Piano d’Azione Nazionale sono la **collaborazione consolidata tra istituzioni e società civile**, ivi inclusi donne indigene e gruppi con diversità di genere, **unitamente all’adozione di un approccio “Gender-Based Analysis Plus” (GBA+)**, a supporto dell’integrazione della dimensione di genere nello sviluppo di politiche e altri interventi di carattere normativo e programmatico. L’approccio GBA+ è uno strumento analitico messo a punto dal Governo canadese a sostegno dello sviluppo di iniziative di carattere normativo e programmatico reattive (*responsive*) e inclusive, andando oltre le differenze biologiche e socioculturali (sesso e genere) e considerando una pluralità di altri fattori, quali età, disabilità, istruzione, etnia, status economico, geografia, lingua, razza, religione e orientamento sessuale. Dal 1995, il GBA+ è divenuto una componente integrata dei processi decisionali e, più in generale, nell’ambito della pianificazione delle politiche pubbliche. Più in particolare, il ricorso al GBA+ consente di identificare con maggior precisione i soggetti interessati dalla problematica che un’iniziativa di nuova concezione intende affrontare e aiuta i decisori politici e, soprattutto, le amministrazioni ad individuare le modalità attraverso cui adattare iniziative già esistenti alle esigenze dei soggetti interessati. Il Canada organizza iniziative formative sul GBA+ per tutti i funzionari delle varie amministrazioni federali. Nel corso degli anni, il Governo del Canada ha costantemente mantenuto il proprio impegno nell’analisi di genere, adoperandosi nell’integrazione della dimensione di genere come parte della ratifica della Dichiarazione e della Piattaforma d’azione di Pechino delle Nazioni Unite. Il 2025 ha recentemente segnato il 30° anniversario del ricorso all’approccio GBA+ nell’ambito dell’impegno del Canada per la parità di genere, a seguito della Quarta Conferenza Mondiale sulle Donne e dell’adozione della Dichiarazione e della Piattaforma d’Azione di Pechino.

Quanto alla **governance** e alle **modalità di attuazione**, il Piano d’Azione Nazionale DPS canadese contempla l’istituzione di un **centro di coordinamento**, presso il Dipartimento degli affari esteri (*Global Affairs Canada*), che ha il compito di facilitare la

Il III Piano d'Azione Nazionale del Canada sull'Agenda Donne, Pace e Sicurezza quale esempio di continuità nel solco della leadership canadese per l'attuazione dell'Agenda DPS

comunicazione tra i partner e con i soggetti esterni e di agire a sostegno dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione ex post delle iniziative. Il centro di coordinamento è affiancato da un **comitato direttivo** interdipartimentale e da un **gruppo di lavoro** che riunisce rappresentanti (*focal points*) di tutti i partner del Piano.

Nel 2019 il Governo ha, inoltre, affidato ad un **Ambasciatrice ad hoc** per le Donne, la Pace e la Sicurezza l'incarico di affiancare e consigliare i Ministri impegnati nell'attuazione del PAN DPS. Il mandato dell'Ambasciatrice O' Neil è scaduto a marzo 2025, ma anche dietro sollecito di numerose organizzazioni della società civile canadese impegnate nell'attuazione dell'Agenda DPS, il Governo canadese ha recentemente annunciato l'intenzione di procedere alla nomina di un nuovo rappresentante. La creazione di questo tipo di figura ha rappresentato un'innovazione soprattutto per l'originalità del mandato affidato all'Ambasciatrice, che collega la politica estera femminista non solo allo sviluppo, ma anche alle istituzioni responsabili della sicurezza e della difesa. La sua creazione è espressione tangibile della volontà del Canada di proseguire nel suo tradizionale impegno a favore di politiche di pace e sicurezza sensibili alle questioni di genere, collegando le competenze e l'*expertise* del governo con quelle presenti nella comunità.

Un apposito **gruppo consultivo** del Piano d'Azione Nazionale, co-presieduto dal *Women, Peace and Security Network del Canada*, agisce da "consulente sul campo" nei confronti del Governo. Le organizzazioni di donne operanti in Canada e all'estero concorrono attivamente alla formulazione, all'attuazione e al monitoraggio del Piano, partecipando in modo sistemico e strutturato anche alla valutazione delle diverse iniziative. Il Piano d'Azione Nazionale prevede esplicitamente che il Governo canadese continui a collaborare formalmente con la società civile attraverso il gruppo consultivo del Piano d'Azione Nazionale DPS, co- presieduto dal *Women, Peace and Security Network del Canada* in qualità di portatore di esperienze e di istanze dirette.

3. STATO DI ATTUAZIONE DEL PAN WPS

Sulla scorta delle raccomandazioni scaturite dalla revisione intermedia del secondo Piano d'Azione Nazionale DPS, il Governo ha istituito una comunità di pratica per il monitoraggio, la valutazione e l'apprendimento allo scopo di favorire scambi di buone pratiche e valutazioni di natura tecnica tra i vari partner del Piano. Inoltre, il Governo riferisce periodicamente sullo stato di avanzamento del Piano d'Azione attraverso la pubblicazione di rapporti di avanzamento periodici, ivi inclusa la pubblicazione annuale di *Progress Brief* per il Parlamento e di una relazione illustrativa più ampia (*narrative report*) su base biennale (<https://international.canada.ca/en/global-affairs/corporate/transparency/women-peace-security>).

Il tradizionale **approccio** di tipo **trasversale e interistituzionale** nella partecipazione al Piano è stato ulteriormente rafforzato negli anni, arrivando a coinvolgere dieci Dipartimenti federali e un ampio numero di soggetti istituzionali e stakeholders, che operano sotto il coordinamento del Dipartimento degli affari esteri.

Il III Piano d'Azione Nazionale del Canada sull'Agenda Donne, Pace e Sicurezza quale esempio di continuità nel solco della leadership canadese per l'attuazione dell'Agenda DPS

Il Piano d'Azione Nazionale DPS 2023 -2029 è in relazione con numerosi **specifici piani di attuazione di natura settoriale e dichiarazioni di sostegno** dei soggetti coinvolti (*Implementation Plans and Statements of Support*).

Implementation Plans and Statements of Support

1. Crown-Indigenous Relations and Northern Affairs Canada statement of support – 2023 to 2029
2. Department of Justice Canada implementation plan – 2023 to 2029
3. Department of National Defence and the Canadian Armed Forces implementation plan – 2023 to 2029
4. Global Affairs Canada implementation plan – 2023 to 2029
5. Immigration, Refugees and Citizenship Canada implementation plan – 2023 to 2029
6. Indigenous Services Canada statement of support – 2023 to 2029
7. Public Safety Canada implementation plan – 2023 to 2029
8. Royal Canadian Mounted Police implementation plan – 2023 to 2029
9. Veterans Affairs Canada implementation plan – 2023 to 2029
10. Women and Gender Equality Canada implementation plan – 2023 to 2029

Osservando più da vicino agli ambiti tematici di intervento dell'attuale Piano d'Azione Nazionale, tra le iniziative di maggior rilievo riferite all'area dedicata alla “violenza sessuale e di genere” e agli impegni assunti nei confronti delle popolazioni indigene (*Crown-Indigenous Relations and Northern Affairs Canada Statement of support – 2023 to 2029*), va evidenziata l'adozione, dal 2021, di un **“Percorso Federale” e di uno specifico Piano d'Azione** (*Canada's 2021 Missing and Murdered Indigenous Women, Girls and 2SLGBTQQIA+ People National Action Plan, MMIWG2S+*) **dedicati ad affrontare la questione delle donne, delle ragazze e delle persone indigene scomparse e assassinate** e a migliorare in generale le condizioni di vita delle comunità indigene con misure di assistenza di carattere legale, sanitario, sociale e in ambito culturale e formativo.

Nello specifico, il **Piano d'Azione MMIWG2S+** in questione assume importanza in particolare in relazione al paragrafo 11 della Risoluzione 1325(2000) che sottolinea la responsabilità di tutti gli Stati di porre fine all'impunità e sottoporre a giudizio i responsabili di genocidio, di crimini contro l'umanità e crimini di guerra, specialmente quelli connessi con la violenza sessuale e di altro tipo contro le donne e le ragazze. Esempio di un impegno coraggioso frutto di un'interpretazione dell'Agenda che considera la necessità di agire su più livelli, a partire dai processi di pacificazione che attengono alla sfera interna ai propri confini.

In Canada, le donne, le ragazze indigene, le persone appartenenti alla comunità *Two-Spirit* e con diversità di genere (2SLGBTQQIA+) continuano a subire violenze e a vivere in condizioni di insicurezza. Recenti statistiche indicano, inoltre, che le donne e le ragazze indigene hanno probabilità molto più elevate di subire violenze e di essere vittime di scomparsa o di omicidio rispetto alle donne e alle ragazze non indigene.

Il Governo federale collabora già da diversi anni con province, territori, organizzazioni indigene e comunità locali, in particolare nelle regioni del Nord, per garantire la loro sicurezza. Tra il 2016 e il 2019, su impulso di importanti movimenti e associazioni per i diritti civili, quali, ad es., la *Native Women's Association of Canada*, è stata istituita una **Commissione indipendente**, presieduta dalla giudice di etnia *cree* Marion Buller (*National Inquiry into Missing and Murdered Indigenous Women and Girls*) che ha condotto per conto del Governo un'ampia indagine sui crimini contro le donne e le

ragazze indigene e sul fenomeno delle loro sparizioni. *“Reclaiming Power and Place”*, il Rapporto finale scaturito dall'indagine – alla quale sono stati destinati oltre 53 milioni di dollari e che ha coinvolto 2.380 persone, tra cui un elevatissimo numero di vittime di abusi e violenze e di loro familiari - ha messo in luce che la possibilità di subire violenze per le donne e le ragazze di origine indigene è tre volte più elevata rispetto a quella delle altre donne e ragazze; una probabilità di ben 12 volte superiore se si considera il rischio di essere vittime di omicidio o di scomparsa, con percentuali ancora maggiori nel Nord del paese.

L'indagine si è conclusa nel 2019 portando alla presentazione di 231 richieste di giustizia (*calls for justice*) e alla definizione di **strategie di risposta mirate**. In esito alle Raccomandazioni contenute nel Rapporto finale dell'inchiesta, il Governo canadese ha, infatti, intrapreso una serie di iniziative - tra cui il varo del già richiamato Piano d'Azione MMIWG2S+ - per affrontare concretamente le cause sistemiche della violenza contro le donne, le ragazze, le persone LGBTQ e le persone bisessuali indigene e porre fine a ciò che, nelle parole dell'ex Primo Ministro Trudeau, costituisce una vera e propria tragedia nazionale (discorso del PM Trudeau, 3 giugno 2019). Il Canada riconosce che la violenza subita dalle donne, dalle ragazze e dalle persone indigene 2SLGBTQQIA+ è la conseguenza diretta di un razzismo anti-indigeno sistemico, della violenza istituzionale, della disumanizzazione delle popolazioni indigene, del colonialismo e di altre forme di discriminazione. Nonostante il percorso avviato sin dal 2021 a livello federale con il *Federal Pathway to Address Missing and Murdered Indigenous Women, Girls and 2LGBTQQIA+ People*, e agli sforzi, anche economici intrapresi dal governo canadese, i risultati sono ancora limitati (<https://www.rcaanc-cirnac.gc.ca/eng/1746650069874/1746650100102>).

Sotto il profilo della spesa, ad esempio, nel 2024 il Governo ha destinato alla prevenzione delle violenze sessuali e/o di genere circa 27 milioni di dollari, pianificando a partire dal 2024-25 un impegno di oltre 167 milioni di dollari su un arco di cinque anni, per contrastare il verificarsi di episodi di razzismo nel settore dell'assistenza sanitaria. Il Governo ha altresì destinato circa 270 milioni di dollari a misure di protezione e nel campo della sicurezza tramite la Royal Canadian Mounted Police e le autorità di sicurezza locali (<https://www.rcaanc-cirnac.gc.ca/eng/1617731561423/1617731691291>; https://nwac-afac.ca/assets-documents/en/MMIWG2S_scorecards_MMIWG2S_V4.pdf).

Volgendo lo sguardo ad altri ambiti di intervento e, più in particolare, con riferimento al **settore della “giustizia, sicurezza e della responsabilità**, attraverso uno specifico **Piano di attuazione per il periodo 2023 – 2029, adottato dal Dipartimento della Difesa Nazionale (DND) in collaborazione con le Forze Armate Canadesi (CAF)**, il Canada intende rafforzare la pianificazione operativa e gli interventi delle proprie Forze Armate nell'ottica di un'augmentata sensibilità alle questioni di genere. Organizzato attorno a cinque temi - governance, formazione e istruzione, responsabilità, reclutamento e mantenimento del personale, e integrazione delle donne nelle operazioni, il Piano di attuazione DND/CAF si propone di aumentare la consapevolezza sull'impatto della disuguaglianza di genere sulla pace e la sicurezza e su aspetti quali la sicurezza informatica, la lotta all'estremismo violento e il clima.

Tra le linee di azione del **Dipartimento della Difesa Nazionale** a sostegno dell'Agenda DPS rientrano: la realizzazione di iniziative di reclutamento mirate e improntate al GBA+ (campagne, eventi e procedure prioritarie) per le donne impegnate nelle Forze Armate

Canadesi; l'istituzione del *Chief Professional Conduct and Culture*, un nuovo centro di competenza per coordinare gli sforzi di cambiamento culturale in tutto il Dipartimento della Difesa Nazionale e le Forze Armate canadesi; l'ampliamento della capacità di integrare le prospettive di genere utilizzando l'approccio GBA+ avvalendosi di una rete di consulenti e *focal point* di genere; la promozione di iniziative tese ad affrontare e prevenire ogni forma di comportamento sessuale scorretto all'interno del Dipartimento della Difesa e delle Forze armate; l'aumento della partecipazione delle donne in divisa attraverso la proroga al 2027 di un'apposita iniziativa a favore delle donne impegnate nelle operazioni di pace, la *Elsie Initiative for Women in Peace Operation*.

Sotto la guida delle Forze Armate canadesi, l'iniziativa *Elsie* si concentra specificamente sulle donne in uniforme che prestano servizio nelle forze di polizia e nell'esercito, andando oltre la semplice discussione sui numeri e favorendo l'aumento della partecipazione *significativa* delle donne. Ciò significa garantire che un numero significativamente maggiore di donne sia rappresentato in tutti i gradi e le funzioni: in ruoli non tradizionali e in posizioni di autorità; in incarichi che corrispondono alla loro esperienza e formazione; e in un ambiente che offra parità di condizioni di impiego e una cultura professionale favorevole alla loro partecipazione. Tra i successi da ascrivere ad *Elsie* possono annoverarsi collaborazioni con le Forze Armate e di Polizia del Ghana, del Senegal e dello Zambia. Inoltre, nel giugno 2023, Canada, Bangladesh e Uruguay hanno organizzato congiuntamente a Dhaka, in Bangladesh, una conferenza preparatoria sulle donne nelle operazioni di pace ottenendo un sostegno globale per il continuo investimento nell'agenda Donne, pace e sicurezza e per la Strategia delle Nazioni Unite per la parità di genere in uniforme. A supporto dell'iniziativa è stato istituito un apposito Fondo, gestito da UN Women, al quale il Canada contribuisce per la maggior parte.

4. BUONE PRASSI E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La tradizionale convinzione con cui il Canada opera a supporto dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza si riflette nel III Piano d'Azione Nazionale DPS 2023-2029, il cui obiettivo ultimo risiede nel raggiungimento di una pace e di una sicurezza maggiori a livello nazionale e mondiale. In funzione di tale obiettivo, di carattere generale e trasversale, il III Piano d'Azione Nazionale canadese adotta un approccio globale alla pace e alla sicurezza e costruisce sulla valorizzazione delle lezioni apprese tramite i precedenti Piani d'Azione. Tra queste, assumono carattere prioritario la necessità di colmare il divario tra l'attuazione dell'Agenda DPS a livello nazionale e internazionale, lo sviluppo di un approccio femminista intersezionale e il rafforzamento dei partenariati con la società civile e le popolazioni indigene. Il Canada appartiene, infatti, al nucleo di Paesi che assegnano alla società civile un ruolo formale nel quadro del Piano d'Azione Nazionale DPS. Sviluppato con la guida di operatori di pace in Canada e in tutto il mondo, il terzo Piano d'Azione Nazionale DPS 2023-2029 non è un'iniziativa a sé stante, bensì parte di un più ampio ecosistema di politiche, programmi e iniziative che coinvolgono altri partner federali nel quadro del tradizionale impegno del Paese per l'attuazione dell'Agenda DPS.

A testimonianza di tale impegno, nel 2023-24 il Governo canadese ha sostenuto la promozione della pace e della sicurezza globali attraverso una gamma di programmi di assistenza internazionale, raggiungendo oltre 40 milioni di persone con oltre 3000

Il III Piano d'Azione Nazionale del Canada sull'Agenda Donne, Pace e Sicurezza quale esempio di continuità nel solco della leadership canadese per l'attuazione dell'Agenda DPS

iniziative – per un valore complessivo di 11,1 miliardi di dollari – che hanno contribuito a prevenire e contrastare la violenza sessuale e di genere.

In un contesto globale caratterizzato da una riduzione dello spazio civico, da un aumento dei conflitti e da crescenti sfide alla parità di genere, la **leadership del Canada in materia di Donne, Pace e Sicurezza** rimane un tassello essenziale.

Esistono opinioni diverse su quali fattori incidano sull'efficacia di un Piano d'Azione nazionale su Donne, Pace e Sicurezza; dagli studi e dalle analisi condotte in materia, tuttavia, emergono alcune costanti, quali volontà politica e coordinamento, certezza e dimensione dei fondi dedicati, inclusione e coinvolgimento dei diversi portatori di interesse; quadri di monitoraggio e valutazione sistemici. Il Piano d'Azione Nazionale è infatti principalmente uno strumento di pianificazione e strategia, non un fine a sé stante. Sulla base di un interessante studio comparato dell'Università di Sydney sull'attuazione dell'Agenda DPS a livello globale un Piano d'Azione Nazionale è "un modello che i governi, le istituzioni multilaterali e la società civile possono utilizzare per coordinare le azioni e monitorarne i risultati"¹. Il valore fondamentale di un Piano d'Azione Nazionale sull'Agenda DPS risiede nella sua attuazione concreta: affinché più donne prendano parte ai negoziati di pace; affinché la violenza di genere sia ridotta, o eliminata, nei contesti di conflitto e post-conflitto. L'obiettivo, quindi, è la capacità degli Stati, come delle Organizzazioni Internazionali, di passare dalla retorica all'impegno e dalla pianificazione all'attuazione.

¹ Hamilton C., Naam N., Shepherd L.J. (2020), *Twenty Years of Women, Peace and Security National Action Plans: Analysis and Lessons Learned*, University of Sydney.